



RASPA ■ All'interno

Brescia in A
una manna
per gli affari:
stimato
indotto
da 36 milioni

Dal Brescia una dote di 36 milioni

L'indagine di Confcommercio svela il peso della promozione per le attività

RICADUTE POSITIVE

L'indotto generato potrebbe portare 200 nuovi posti di lavoro

— BRESCIA —

IL BALZO del Brescia in serie A è un evento che porterà alla città un grande ritorno d'immagine, ma anche turisti, nuovi posti di lavoro e guadagni. «Voi però non fatevi scappare quest'occasione: accogliete chi arriva, ristrutturare gli alberghi. Ma soprattutto sistemiamo lo stadio, che è il biglietto da visita di Brescia ed è indecoroso. Facciamo presto, dobbiamo lavorarci tutti insieme». Parola del presidente delle Rondinelle Massimo Cellino, ieri nella sede di Confcommercio accolto dal presidente Carlo Massoletti per la presentazione di uno studio sull'impatto della promozione della squadra in A su economia e sviluppo del territorio.

La ricerca, a cura di Format Research, ha valutato 384 interviste tra commercianti, albergatori, ristoratori e baristi (il 15% delle 22mila imprese bresciane).

DALLE PARTITE in casa, qualunque sia l'esito, il 63% del campione si attende un ritorno di immagine positivo per Brescia. I negozi puntano a +14,5% di clienti, +13,9% di ricavi, +13% sullo scontrino medio. I pubblici esercizi rispettivamente a +21,5%, +28,8% e +12%. Anche due strutture ricettive su cinque si aspettano più arrivi (+38,6%), presenze

(+37%) e ricavi (38%), con aumenti più marcati per chi opera in zona stazione, stadio e centro. Il settore potrebbe guadagnare nel complesso 36 milioni di valore aggiunto (+6,7%) e generare 200 nuovi posti di lavoro.

Le aspettative sono al massimo per le trasferte di Juve, Milan e Inter. Per il 54,4% l'intervento più urgente è sistemare lo stadio (ieri intanto si è svolto un sopralluogo con Prefetto e capo dei vigili del fuoco). Quindi, serve potenziare i parcheggi (34%), i trasporti (30,1%) e la sicurezza (29,7%).

DAL CANTO SUO Cellino, che si sente bresciano per mentalità imprenditoriale e promette a chi teme disordini che il suo calcio sarà fratellanza («le tifoserie saranno esemplari») ha raccontato di quando anni fa aveva visto per la prima volta il Rigamonti: «Mi ero spaventato, ma Brescia non è così brutta. Per cambiarlo è ora di fare qualsiasi cosa. Certo il Comune non può farsene carico da solo, la squadra nemmeno, è ancora giovane. Ma mi impegnerò al massimo».

Beatrice Raspa



OSPITE D'ONORE

Massimo Cellino con il presidente di Confcommercio Carlo Massoletti

